

Intervista di Tudor Petcu a Michele Tracquilio



Le chiederei innanzitutto di dirmi come era lei da punto di vista spirituale prima della sua conversione all'Ortodossia. Cosa lo ha deluso nel mondo cristiano in cui è stato cresciuto?

Ho fatto tutto il percorso tradizionale che fanno quasi tutte le famiglie che seguono la chiesa romana e, come molti, dopo la cresima non ho avuto una regolarità nella vita della chiesa, a differenza di molti amici convertiti all'ortodossia, il mio percorso nella chiesa romana, e' stato un percorso molto blando, ne carne ne pesce, come si dice qua in Italia, non ho avuto alcuna guida che mi abbia preso per mano guidandomi nella cristianità e soprattutto non ho trovato una comunità come quella che frequento ora nella chiesa ortodossa romana di Modena.

Nel periodo tra l'abbandono della chiesa romana e l'arrivo all'Ortodossia, la mia curiosità si è spinta verso le antiche religioni orientali, senza però mai approfondire l'argomento.

Come descriverebbe Lei il suo incontro con l'Ortodossia e apprezzeri moltissimo se potesse dirmi quale fu la grande novità che ha scoperto nella Chiesa Ortodossa? Si potrebbe parlare anche di una sua rinascita spirituale nel mondo ortodosso?

A differenza di molti, il mio ingresso nella Chiesa Ortodossa, non è avvenuto per un innamoramento immediato o per una sensazione mai vissuta prima, il mio è stato un avvicinamento lento e progressivo, fatto dialogando con persone, con i sacerdoti che mi ha portato alla fine a ricoprire alcuni ruoli all'interno della mia parrocchia e nell'associazione di cui faccio parte.

Ho conosciuto mia moglie nel 2008, nel 2009 abbiamo deciso di sposarci, a me non importava il tipo di matrimonio, se civile o religioso, ma per mia moglie, era essenziale un matrimonio in chiesa e grazie a lei ho conosciuto la vera Chiesa di Cristo, allora scelsi di seguire un nuovo percorso nella Chiesa Ortodossa.

Il mio amore è un amore cresciuto piano e con costanza, ed il percorso da fare e' ancora molto lungo, ma quello che mi piace è che nella Chiesa Ortodossa, si è mantenuta la tradizione della Chiesa dei Padri, cosa che purtroppo si è persa nella chiesa romana, la quale, a mio modesto parere, si orienta troppo su "vogliamoci bene" e basta, dimenticando i canoni che hanno fatto la Chiesa.

Per la mia crescita spirituale devo ringraziare soprattutto il mio padre spirituale, P. Constantin Totolici, ed il presidente dell'associazione "Testimonianza ortodossa", di cui faccio parte e sono membro del direttivo, Stilianos Bouris, con il quale ho avuto la possibilità di vivere la vera Ortodossia, in un pellegrinaggio di dieci giorni al Monte Athos.

I loro consigli mi hanno aiutato a proseguire e superare le varie difficoltà che si presentano.

Qual è per lei il più importante significato della liturgia ortodossa? Potrebbe anche spiegarmi come intende lei la solennità della liturgia ortodossa dalla quale sono colpiti tanti occidentali che si sono convertiti all'Ortodossia?

La Divina Liturgia nella Chiesa Ortodossa è rimasta praticamente immutata nei tempi, e racconta ancora la vita di Cristo dalla Nascita alla Resurrezione. Ho passato ore in piedi

durante la liturgia all'Athos, senza mai sentire la stanchezza, mentre durante la messa romana, per quel poco che l'ho frequentata, la stanchezza, pur essendo una liturgia breve, si faceva sentire. Tutto ciò credo sia possibile solo perché questa è la vera Chiesa in cui è presente lo Spirito Santo che sostiene.

Purtroppo alcuni dei convertiti vivono la loro conversione più come una lotta verso la chiesa romana, piuttosto che vivere la vera spiritualità della Chiesa ortodossa, e questo porta loro ad essere critici verso le stesse Chiese canoniche per i loro rapporti con la chiesa romana, portandoli a volte ad unirsi con altre chiese non canoniche, le quali (non tutte), pur rispettando i canoni della Chiesa Antica, hanno scelto la strada dello scisma, dove molti usano come riferimento San Teodoro lo Studita, il quale entrò in scisma con la Chiesa di Costantinopoli a causa dell'iconoclastia, ma poi ritornò in seno alla Chiesa, ma omettono di dire ciò, mentre invece, San Giovanni Crisostomo, nelle Omelie contro gli ebrei, disse: “*...Quand'anche la Chiesa sbagliasse, dall'esatta osservanza del tempo non deriverebbe tanto bene e tanto vantaggio, quanto danno risulterebbe invece dalla divisione e dallo scisma... Rifletti come questo tuo comportamento sia opera del demonio e porti con sé non uno, o due, o tre peccati, ma molti di più. Ti sei separato dal gregge e mentre condanni tanti Padri della Chiesa precipiti nella disputa*”.

Vista la sua conversione all'Ortodossia, potrebbe dire che lei è ora anche un testimone della fede ortodossa, della retta fede in Italia?

Ogni cristiano vero dovrebbe insegnare tramite la propria vita e io cerco di fare quanto più possibile senza imporre niente a nessuno, il Signore ci ha dato libero arbitrio per fare delle scelte, sta a noi scegliere se prendere la strada larga e dritta o quella stretta e tortuosa.

Se qualcuno le chiedesse di spiegare perché la redenzione si trova nella Chiesa Ortodossa, quali sarebbero i suoi argomenti? Nella sua prospettiva perché la verità si trova nella Chiesa Ortodossa più di quanto si possa immaginare?

La Verità è Cristo stesso ed essa è tramandata e conservata la Sua Chiesa, Corpo di Cristo, che è l'unica via di salvezza per questo credo vivamente che la strada corretta sia questa, la Chiesa Ortodossa. La Chiesa prima che studiata, va amata e sentita. La chiesa romana oramai vive di singoli episodi ed ha perso il punto focale della Cristianità che è il nostro Signore Gesù Cristo. Ci sono persone che basano il loro credo su eventi veri o non veri che siano come Medjugorje, Padre Pio ed altri, incentrando la loro credenza solo su questi eventi/persona e non su quello che è la vita del Nostro Signore, e ciò che ha fatto per noi, dandoci la possibilità di salvarci attraverso lui.